

Sacchetti in Mater-bi nel Regno Unito

Siglato accordo tra Novamont e Co-op UK per la fornitura di shopper compostabili made in Italy in 1.400 punti vendita.

2 ottobre 2018 10:56

La tecnologia italiana nelle bioplastiche sbarca nel Regno Unito. La catena della GDO britannica Co-op UK ha siglato un accordo con Novamont per la fornitura di sacchetti per la spesa in bioplastica compostabile, in alternativa ai tradizionali shopper in polietilene, che in Gran Bretagna - a differenza che in Italia - non sono sottoposti a restrizioni.



La decisione rientra nell'ambito di una strategia etica avviata da Co-op, grazie alla quale circa 60 milioni di sacchetti della spesa monouso, che ammontano a quasi 340 tonnellate di plastica, verranno progressivamente eliminati. Il programma definisce le modalità di messa al bando da parte di Co-op UK dei prodotti di plastica monouso caratteristici del marchio e di riduzione dell'uso complessivo degli imballaggi in plastica entro cinque anni, oltre all'abbandono dei materiali difficili da riciclare, come la plastica nera.

I bioshopper, che dopo essere utilizzati per portare a casa la spesa diventano sacchetti per i rifiuti organici, verranno consegnati a circa 1.400 punti vendita Co-op, inizialmente nei grandi centri urbani e a seguire nelle piccole città e nei paesi in cui i sacchetti sono ammessi per la raccolta dei rifiuti alimentari.



I nuovi sacchetti per la spesa avranno le stesse dimensioni, resistenza e prezzo (5 penny) di quelli in plastica tradizionale. Lo sviluppo ha coinvolto, oltre a Co-op UK e Novamont, anche un trasformatore italiano (Flexopack) e il distributore per il Regno Unito. Inoltre, Co-op prenderà contatti con le altre amministrazioni locali assieme a personale di Novamont UK specializzato nel campo dei rifiuti per cercare di utilizzare i sacchetti in un maggior numero di punti vendita.

“I nostri soci e i nostri clienti si aspettano da noi che li mettiamo in condizioni di effettuare scelte più etiche, e il nostro impegno va esattamente in tal senso - commenta Iain Ferguson, responsabile ambientale di Co-op -. I sacchetti per la spesa sono espressamente progettati per aiutare gli enti locali nel riciclo dei rifiuti alimentari, sostenere l'impegno delle comunità e degli abitanti e ridurre l'inquinamento della plastica in modo mirato. In Novamont, Co-op ha trovato

un partner riconosciuto per la qualità delle sue bioplastiche 'Mater-Bi' e l'esperienza nella fornitura di sacchetti per la spesa compostabili certificati a numerose catene di distribuzione globali".

Secondo Catia Bastioli, CEO di Novamont: "L'iniziativa di Co-op UK prevede una forte adesione da parte delle principali regioni del Regno Unito, come Greater Manchester, per contribuire alla realizzazione di un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti organici nel quale i rifiuti domestici si trasformano nuovamente in una risorsa attraverso il compostaggio industriale e domestico, come già avviene in città quali Milano, Copenhagen, Ginevra, New York, Parigi e San Francisco".

L'impegno di Co-op sul versante della plastica è finalizzato a rendere facilmente riciclabili tutte le confezioni a proprio marchio entro il 2023. L'azienda si è impegnata ad utilizzare almeno il 50% di plastica riciclata nelle bottiglie, nei vasetti, nelle vaschette e nei cestelli entro il 2021. Tutte le confezioni in plastica nera e scura per prodotti a marchio, comprese le vaschette nere per pasti pronti, verranno eliminate entro il 2020. Inoltre, già oggi tre imballaggi su quattro sono riciclabili, dato che corrisponde al 95% dei suoi prodotti, misurati in peso.

L'azienda ha ridotto la plastica difficile da riciclare, come i vassoi per la pizza, le vaschette per il sushi e le confezioni di pasti pronti, ma ha promesso di fare di più. La riduzione dell'uso della plastica, abbinata al nuovo impegno sul versante dei sacchetti per la spesa, equivale alla messa fuori produzione di 125 milioni di bottiglie in plastica per l'acqua.

© Polimerica - Riproduzione riservata